

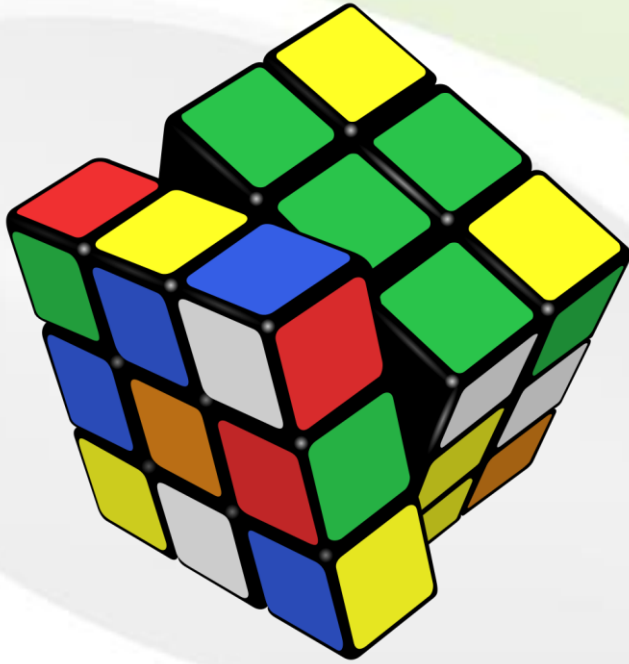
Webinar 13 febbraio 2024

Corso A2-01 Attività logistiche

Introduzione: le Colonne Mobili e la Logistica

Giancarlo COSTA





La pratica e l'allenamento permette rendere le attività relativamente facili

Gli strumenti di cui disponiamo ci permettono di farlo in modo corretto



Visione unitaria di sistema

Europeo



CMIC
Meccanismo Europeo
di Coordinamento
ed **ASSISTENZA**

Nazionale



il **DPC** coordina e
gestisce le
operazioni di tipo
C, sovrintende il
SNPC

DIComaC
Direzione Comando e
Controllo

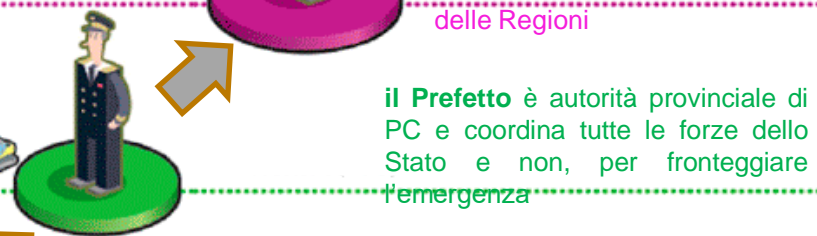
Regionale CMR



La **Regione** coordina e
gestisce le operazioni di tipo B-
C e promuove il volontariato e
le risorse della Colonna Mobile
delle Regioni

SOR
Sala Operativa
Regionale
CFMR
Centro Funzionale
Monitoraggio Rischi

Provinciale CMP



il **Prefetto** è autorità provinciale
di PC e coordina tutte le forze dello
Stato e non, per fronteggiare
l'emergenza

CCS
Centro
Coordinamento
Soccorsi

Comunale/Locale PEC



il **Sindaco** è autorità di PC
Locale e si avvale del Piano
Emergenza Comunale

COM
Centro Operativo
Misto
COCC
Centro Operativo
Comunale
UCL
Unità di Crisi Locale







La composizione della nostra Orchestra

COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Organizzazione, composizione e sistema operativo



IL COORDINAMENTO DELLE REGIONI

Le Regioni e le Province autonome si riconoscono nella **Commissione Speciale Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.**

La Commissione svolge funzione di raccordo e di coordinamento sia in tempo di pace che durante le emergenze a carattere internazionale, nazionale o regionale



ORGANIZZAZIONE

All'interno della Commissione speciale, le Regioni e Province autonome, a partire dall'anno 2006, hanno elaborato un proprio sistema organizzativo di Colonna mobile nazionale, quale composizione, in modo organico, delle singole Colonne mobili regionali, dettandosi regole sull'organizzazione e sulla "struttura" di comando e controllo.



L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Approvato nel 2008, l'Accordo di programma delle Regioni organizza la Colonna mobile nazionale delle Regioni secondo le seguenti fasi:

ALLERTAMENTO

ATTIVAZIONE

COORDINAMENTO

OPERATIVITA'



L'ALLERTAMENTO

E' costituita dai seguenti principi:

1. Principio di unitarietà e surroga

Al verificarsi dell'emergenza, la Regione, qualora non sia in grado di fronteggiare l'evento, chiede il concorso delle altre Regioni. In ambito regionale, i Comuni, Province, ecc, chiedono alla Regione il concorso per contrastare l'evento.

2. Principio di fattibilità

Nel caso di evento di carattere nazionale, il DPC valuta la richiesta di concorso. Il Coordinamento delle Regioni valuta quali Regioni attivare (fattibilità dell'attivazione secondo la disponibilità ed i tempi di risposta).

L'ATTIVAZIONE

E' costituita dai seguenti principi:

1. Principio di prossimità e rotazione

Il Coordinamento delle Regioni individua le Regioni che devono concorrere, con il criterio della prossimità territoriale, della rapidità d'intervento, salvaguardando, se possibile, il principio della rotazione.

2. Principio di contemporaneità

Nel caso in cui in una Regione che ha dato disponibilità al concorso accada una significativa emergenza, il Coordinamento segnala al DPC la Regione che andrà a sostituire quella interessata dalla significativa emergenza.

L'ATTIVAZIONE

E' costituita dai seguenti principi:

3. Principio di modularità

L'attivazione di una Regione può riguardare anche una sola parte della Colonna mobile regionale, secondo il tipo di emergenza in atto

4. Principio di tutela

Il DPC sostiene gli oneri conseguenti alla movimentazione della Colonna mobile nazionale delle Regioni, il cui personale regionale deve essere dotato di copertura assicurativa, nonché di adeguato equipaggiamento (inclusi i DPI). Per i Volontari devono essere assicurate, a carico dello Stato, le garanzie di cui agli art. 39 e 40 del Codice PC 01/2018

L'ATTIVAZIONE

E' costituita dai seguenti principi:

5. Principio di competenza territoriale

Salvo impedimenti o ritardi, le scelte dei luoghi conseguenti all'intervento (es.: individuazione di aree di ammassamento), sono concordate con la Regione e gli Enti locali interessati.



IL COORDINAMENTO

E' costituita dai seguenti principi:

1. Principio di responsabilità

Le strategie di intervento della Colonna mobile nazionale delle Regioni sono concordate con il Presidente della Regione interessata; le procedure operative con il Direttore della Struttura regionale di protezione civile.

2. Principio di raccordo con le componenti nazionali

Viene assicurato dal DPC

IL COORDINAMENTO

E' costituita dai seguenti principi:

3. Principio di avvicendamento

Vengono pianificate le modalità e la frequenza per l'avvicendamento delle Colonne mobili regionali.

4. Principio di identificazione

Ogni Colonna mobile regionale ed i relativi appartenenti devono essere identificabili sia tramite uniformi che tramite loghi e codici standardizzati.

IL COORDINAMENTO

E' costituita dai seguenti principi:

5. Principio di standardizzazione della tipologia di mezzi e attrezzature

Viene raccomandata la standardizzazione dei mezzi e delle attrezzature.

6. Principio della effettività disponibilità di componenti specialistiche

Le Regioni provvedono agli adempimenti per assicurare nella Colonna mobile regionale la partecipazione degli operatori professionali (sanità, opere igienico – sanitarie, ecc.)

IL COORDINAMENTO

E' costituita dai seguenti principi:

7. Principio di formazione degli operatori della Colonna mobile

Sono emanate apposite linee guida per disciplinare ed organizzare corsi di aggiornamento, addestramento ed esercitazioni rivolti agli operatori della Colonna mobile.



L'OPERATIVITA'

E' costituita dai seguenti principi:

1. Principio di autosufficienza

Deve essere assicurata l'autosufficienza della Colonna mobile regionale.

2. Principio di continuità

Per ogni componente della Colonna mobile deve essere garantito il funzionamento per la durata dell'intero intervento

L'OPERATIVITA'

E' costituita dai seguenti principi:

3. Principio di omogeneità prestazionale

Deve essere possibile anche l'interazione tra moduli di Regioni diverse, fornendo qualitativamente la stessa prestazione.

4. Principio di funzionalità

Le Regioni verificano periodicamente la capacità di intervento della propria Colonna mobile

IL DIMENSIONAMENTO

Composizione della Colonna mobile nazione delle Regioni:

Task force soccorritori

Moduli funzionali (assistenza alla popolazione, produzione e distribuzione pasti, PMA 2° livello, telecomunicazioni, segreteria e comando, logistica per addetti e soccorritori)

Kit specialistici regionali (rischio idraulico, ricerca persona sotto macerie)

Squadre professionali (ripristino infrastrutture essenziali, valutazione agibilità edifici, emergenza veterinaria, supporto psicologico)

IL DIMENSIONAMENTO

Task force soccorritori

**Si tratta di soccorritori di pronta partenza (entro 6 ore dalla richiesta)
E' composta da squadre operative, osservatori, soccorritori, addetti alla logistica, alla segreteria, alle telecomunicazioni, alla sanità, al vettovagliamento nonché al magazzino.
La Task force è dotata di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.**

IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale assistenza alla popolazione

E' composto da un coordinatore e da cinque assistenti / operatori.

Scopo: ricovero di 250 persone per mezzo di tendopoli

Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale produzione e distribuzione pasti

E' composto da un coordinatore e da cuochi, assistenti (addetti alla distribuzione) e responsabili magazzino.

Scopo: preparazione e distribuzione pasti per 250 persone/turno

Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale PMA di 2° livello

E' composto da un chirurgo, anestesisti, medici, infermieri e tecnici per l'allestimento e la gestione..

Scopo: assistenza sanitaria. Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale telecomunicazioni d'emergenza

E' composto da un coordinatore e tecnici, con mezzi dedicati.

Scopo: garantire le telecomunicazioni anche in emergenza

Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale segreteria e comando

E' composta da un coordinatore e operatori di segreteria.

Scopo: garantire il coordinamento generale dei soccorsi
Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale soccorritori

E' composto da venti soccorritori, con lo scopo di garantire il soccorso.

Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Modulo funzionale logistica per gli addetti / soccorritori

E' composta da un responsabile di campo, un vice, coadiutori, tecnici operatori per il montaggio e la manutenzione del campo

**Scopo: garantire la logistica dei soccorritori.
Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.**



IL DIMENSIONAMENTO

Kit specialistici – Modulo rischio idraulico

E' composto da un responsabile e tre operatori operatori per il montaggio e la manutenzione del campo

**Scopo: allontanare e/o contenere le acque.
Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.**



IL DIMENSIONAMENTO

Kit specialistici – Modulo ricerca persone sotto macerie

E' composto da unità cinofile e operatori di supporto

Scopo: ricerca persone in macerie.

Il modulo è dotato di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



IL DIMENSIONAMENTO

Squadre professionali – ripristino infrastrutture essenziali

E' composta da quattro operatori specializzati

**Scopo: ripristinare infrastrutture essenziali quali acquedotti, ecc..
La squadra è dotata di attrezzature e mezzi per il
raggiungimento dello scopo.**



IL DIMENSIONAMENTO

Squadre professionali – agibilità e censimento danni

**E' composta da un responsabile, informatici e
squadre di tecnici rilevatori**

**Scopo: verifica agibilità di edifici e censimento del danno
La squadra è dotata di attrezzature e mezzi per il
raggiungimento dello scopo.**



IL DIMENSIONAMENTO

Squadre professionali – emergenza sanitaria veterinaria

E' composta da un veterinario e coadiutore

**Scopo: contrasto emergenze sanitarie
La squadra è dotata di attrezzature e mezzi
per il raggiungimento dello scopo.**



IL DIMENSIONAMENTO

Squadre professionali – supporto psicologico in emergenza

E' composta da psicologi

Scopo: assistenza e supporto psicologico alla popolazione

La squadra è dotata di attrezzature e mezzi per il raggiungimento dello scopo.



LA NUOVA ORGANIZZAZIONE

Il 15 settembre 2015 le Regioni e le Province autonome hanno approvato in seduta tecnica della Commissione speciale Protezione civile il nuovo “modello di intervento e standard prestazionali per eventi sovraregionali”.



MODELLO DI INTERVENTO E STANDARD PRESTAZIONI PER EVENTI SOVRAREGIONALI

Trascorsi quasi dieci anni dalla prima impostazione di Colonna mobile nazionale delle Regioni e dopo varie emergenze

(L'Aquila 2011, Liguria 2011, Nevone 2012, Emilia 2012, Liguria 2014)

durante le quali è stato anche possibile testare le procedure, si è ritenuto indispensabile procedere ad una revisione del sistema di composizione e organizzazione della Colonna mobile.



MODELLO DI INTERVENTO E STANDARD PRESTAZIONI PER EVENTI SOVRAREGIONALI

Il principio fondamentale utilizzato, che è anche la forza del sistema, è quello del rispetto delle particolarità regionali; infatti il nuovo modello di intervento è stato approvato quale linee guida.

Ogni Regione potrà quindi aderire alle procedure, tralasciando il concetto di “dimensionamento” e utilizzando il principio dello “standard prestazionale”



MODELLO DI INTERVENTO E STANDARD PRESTAZIONI PER EVENTI SOVRAREGIONALI

**Viene rafforzato il ruolo della Regione coordinatrice
(attiva e coordina le Regioni soccorritrici)**

**Viene rafforzato il concetto di modulo prestazionale
(ad es.: il soccorso alla popolazione è attuato mediante
moduli di 250 persone cadauno)**

**Viene stabilito il censimento delle risorse disponibili
(ogni Regione deve comunicare periodicamente la composizione
della propria colonna mobile e l'impossibilità della pronta messa a
disposizione nel caso di rottura, ecc.)**

MODELLO DI INTERVENTO E STANDARD PRESTAZIONI PER EVENTI SOVRAREGIONALI

**Viene creata la Funzione di supporto al concorso “esterno”
in capo alla Regione il cui territorio è colpito dall’evento
(indispensabile per le fasi di avvicinamento, insediamento e rientro
delle Colonne mobili provenienti dalle altre Regioni)**

**Viene ravvisata la necessità che l’attivazione del Volontariato nazionale
sia regolata (tramite accordi con le Regioni) in merito ai contingenti da
attivare al fine di garantire la contestuale attività, sia a livello locale, che
nazionale**

MODELLO DI INTERVENTO E STANDARD PRESTAZIONI PER EVENTI SOVRAREGIONALI

Vengono stabilite regole per il rientro a casa delle Colonne mobili regionali, nonché le modalità di ripristino delle aree di accoglienza e del controllo delle attrezzature utilizzate (ricondizionamento e reintegro)





Protezione Civile Europea NUOVO MECCANISMO UNIONALE

Introduzioni di:

Kristalina Georgieva

Commissario europeo per la Cooperazione internazionale, gli Aiuti umanitari e la Risposta alle Crisi

Elisabetta Gardini

Relatrice del rapporto sul Meccanismo di Protezione Civile dell'Ue



Decisione n° 1313/2013 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17-12-2013
Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 20/12/2013 - L. 347/924

**Il Meccanismo Europeo di è
introdotta a partire dal 2014
negli stati membri dell'UE**

SINERGIA DELLE COLONNE MOBILI REGIONALI in ambito europeo il «caso Bosnia»

**Il Meccanismo europeo di protezione civile inviò nella Repubblica di Bosnia ed Erzegovina componenti di diversi Stati membri
(Austria, Germania, Slovenia, Italia)**



SINERGIA DELLE COLONNE MOBILI REGIONALI in ambito europeo il «caso Bosnia»

La missione della Protezione civile italiana fu organizzata dalle Regioni e Province autonome, con la partecipazione di:

- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Regione Molise;
- Provincia autonoma di Trento,

la zona di intervento venne identificata nella Municipalità di Bijeljina, nel nord -est della Repubblica di Bosnia ed Erzegovina



SINERGIA DELLE COLONNE MOBILI REGIONALI in ambito europeo il «caso Bosnia»

**Le attività furono svolte dalle tre
Amministrazioni in modo sinergico,
collaborando fattivamente per il
raggiungimento dell'obiettivo.**

Nel particolare:

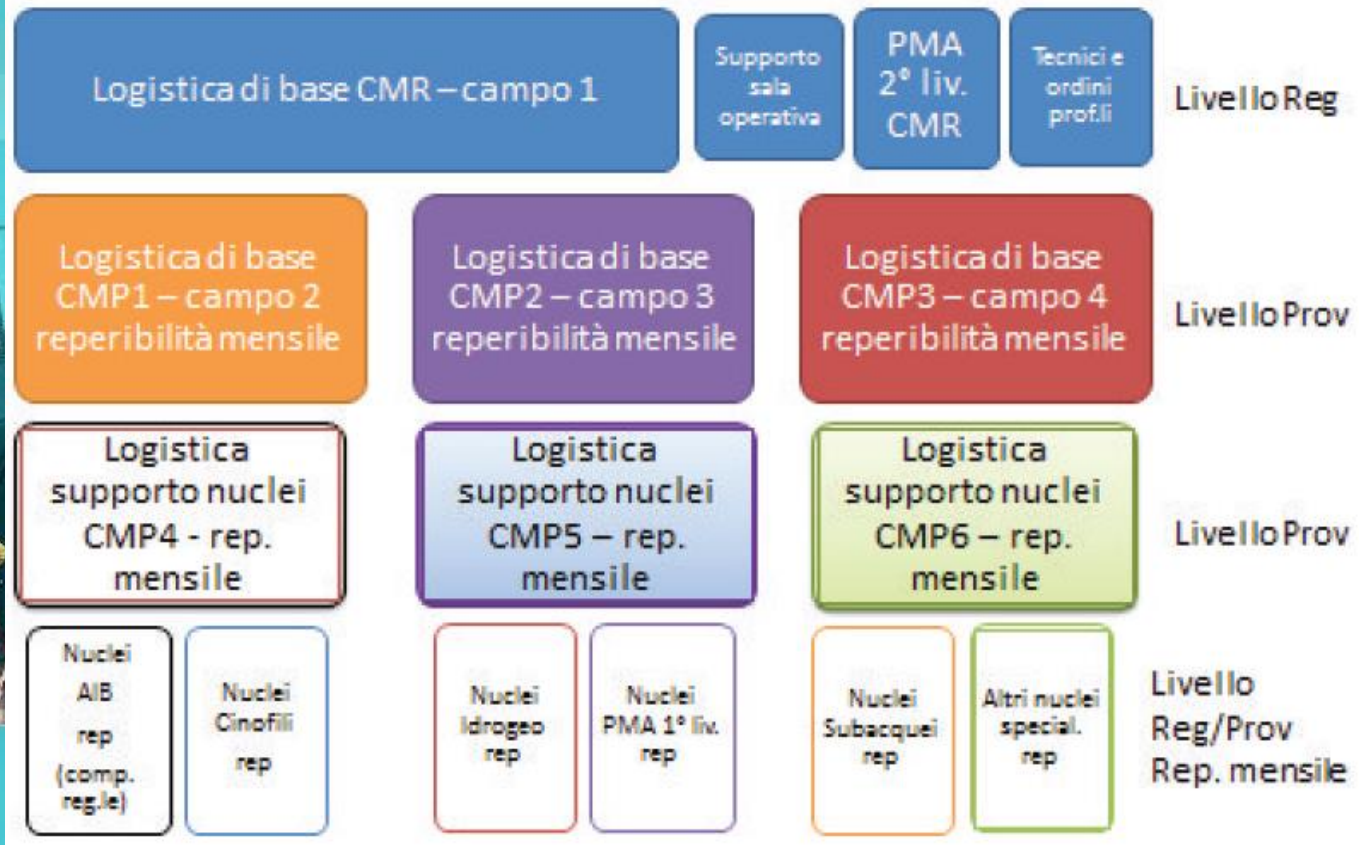
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
(sollevamento e allontanamento di acque – media capacità)

Regione Molise
(rifornamento delle motopompe)

Provincia autonoma di Trento
(sollevamento e allontanamento di acque – grande capacità)



LO SCHEMA COMPLESSIVO DELLA CMR



LOGISTICA DI BASE

- Gestione campi e aree accoglienza
- Trasporti

LOGISTICA LIGHT TAST

- supporto nuclei specialistici
- modulo idraulico
- antincendio boschivo
- ricerca persone scomparse
- unità cinofile





Grazie per l'attenzione